Il Collettivo "Liberamente" si prepara a far sentire la sua voce anche con assemblee e volantinaggi davanti agli istituti

# Studenti in piazza contro la riforma Gelmini

*Martedì il corteo delle scuole superiori e dell'università partirà da Giardin grande*

E' appena nato e già si prepara a contestare la riforma Gelmini quella che ha messo in difficoltà le scuole di ogni ordine e grado e quella che si appresta a rivoluzionare pure l'università. Stiamo parlando del nuovo Collettivo studentesco che martedì, alle 16, al bar Caucigh, si presenterà al pubblico.

Il Collettivo Liberamente, infatti, si appresta a far sentire la sua voce attraverso assemblee, volantinaggi, e cortei lungo le vie della città. Queste le motivazioni. «Da due anni il governo Berlusconi e il ministro Mariastella Gelmini stanno distruggendo il sistema dell'istruzione pubblica tagliando indiscriminatamente i fondi» si legge nei volantini in distribuzione davanti agli istituti scolastici e alle sedi universitarie. Gli effetti dei tagli sono sotto gli occhi di tutti. «Chi frequente le scuole superiori segue meno ore di lezione e fa parte di classi più numerose» recita ancora il volantino senza dimenticare la situazione degli studenti diversamente abili che si ritrovano con meno insegnanti di sostegno.

«Chi vorrà poi continuare gli studi si troverà davanti a un'università inaccessibile» continuano gli studenti del Collettivo nel soffermarsi sull'incidenza delle tasse universitarie sui bilanci delle famiglie colpite dalla crisi economica. Tutte queste motivazioni saranno sviscerate nel corso della manifestazione indetta per l'8 ottobre con partenza da piazza Primo maggio. Da qui, il serpentone inizierà a percorrere le vie del centro cittadino a partire dalle 9. Per quanto riguarda l'università, invece, il Collettivo ha indetto un'assemblea studentesca per giovedì 16 ottobre, alle 17.30, in aula 3, a palazzo Antonini.

Gli studenti, insomma, tornano a organizzarsi per far sapere cosa succede nelle aule scolastiche e universitarie a seguito dell'applicazione della riforma Gelmini. In entrambi i casi mancano i finanziamenti basti pensare che la legge Tremonti ha colpito, con tagli lineari, tutti gli atenei italiani. La preoccupazione degli studenti è proprio quella che a seguito di questi tagli a farne le spese sia la qualità della didattica. Ecco perché stanno cercando di smuovere l'opinione pubblica su un tema, come quello dell'istruzione, basilare per il loro futuro. *(g.p.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA